



Il vicepremier: senza la legge resta il far west

# Fecondazione, l'affondo di Fini

**M**entre è in atto il rush finale per la raccolta delle firme in favore del referendum sulla fecondazione assistita, arrivano, pesanti come macigni, le parole del vicepremier Gianfranco Fini: «Chi chiede l'abrogazione della legge - dice il numero due della maggioranza - si assume un'enorme responsabilità perché il far west su materie come queste porta rischi altissimi».

Immediata la reazione dei partiti e delle associazioni da tempo mobilitati in favore dell'abrogazione della legge 40.

Erminia Emprin, responsabile Welfare Prc, denuncia: «Quella detta da Fini è un'altra delle tante falsità pronunciate a proposito della legge sulla procreazione assistita. Il caos - sottolinea Emprin - è cominciato quando questa norma è stata presentata e non ora che si tenta di abrogarla». E aggiunge: «Alla luce del fatto che alcuni parlamentari hanno imposto una legge palesemente contestata dalla società civile,

lo strumento referendario è l'unico mezzo che sia espressione della volontà popolare. Ma - rincara Emprin - non mi stupisce che Fini abbia problemi a confrontarsi con una scelta democratica». Intanto anche le polemiche da parte dei radicali non si sono fatte attendere. «Al vicepresidente del consiglio che de-

finisce "enorme" la responsabilità che si assume chi vuole abrogare la legge - replica Daniele Capezzone, segretario dei Radicali - voglio dire che è vero il contrario. E' "enorme" la responsabilità sua, se difende una norma che umilia le speranze di maternità e paternità di migliaia di coppie sterili e colpisce i desideri di vita e di guarigione di milioni di malati».

Dal canto suo, Enrico Boselli, presidente dello Sdi, non risparmia frecciate al vicepremier. «Quando Fini dichiara: "La legge non è perfetta ma ho chiesto al mio gruppo di approvarla perché l'alternativa sarebbe stata l'assenza legisla-

tiva in materia", mi sento di replicare che pone un dilemma infondato». Infatti, sottolinea il rappresentante dello Sdi - «la questione non è avere una pessima legge o non averla affatto. Se ci fosse una maggioranza diversa si sarebbe potuta fare una buona legge in materia di fecondazione assistita, mentre

invece se ne è fatta una cattiva». Addirittura l'Aduc, l'associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori, tuona contro il vicepremier: «Anche in questa occasione - fanno sapere - i parlamentari della maggioranza si sono dimostrati più papi-pasti del Papa».

GIADA VALDANNINI



## Referendum

### Premiato lo sforzo della Toscana: oltre cinquemila adesioni

**S**i fa più concreta la possibilità di poter arrivare a cancellare una legge che rappresenta non solo un attacco violentissimo al principio di autodeterminazione delle donne, ma ai diritti ed alle libertà fondamentali delle persone. Così come il tentativo di ridisegnare in senso regressivo, etico, illiberale il rapporto tra lo Stato ed i cittadini. Anche in Toscana in questi mesi è stato profuso un grande impegno che ha visto tante compagne e compagni mobilitarsi per la raccolta delle firme, nelle feste, grandi e piccole, di Liberazione, come pure nei tanti banchini messi in piedi insieme al comitato promotore, nei porta a porta serali, o nelle tante iniziative promosse sul territorio. Il risultato sono le oltre 5mila firme raccolte. Non so se si poteva fare di più, ma per quello che considero, comunque, un gran bel risultato di impegno collettivo, sento di dover ringraziare tutte e tutti, le compagne ed i compagni che hanno generosamente lavorato perché questo fosse pos-

sibile. In Toscana, penso si sia ottenuto anche un altro straordinario risultato che consiste nell'essere riusciti a promuovere e stare come partito, e come forum delle donne, in un percorso che ha non solo contribuito a mettere in rete una serie di energie rappresentate dalle tante donne, dalle associazioni di donne e di femministe, da un insieme di soggetti sociali, politici e sindacali; ma che, in questi mesi, ha prodotto un dibattito ricco e approfondito, un confronto serrato e franco che ci permetterà di continuare, al di là, e dopo il referendum, a confrontarci anche su una nostra proposta politica da mettere in campo sul tema della riproduzione artificiale.

Una proposta che, per quanto ci riguarda, non sia il frutto di qualche ambigua, magari trasversale, "operazione di palazzo", così come qualcuno sta tentando, ma la capitalizzazione di questa grande, e feconda discussione collettiva.

**DANIELA VANGIERI**  
segreteria regionale Toscana

**CORPO DI STATO?**

**PROCREAZIONE ASSISTITA:  
LEGGE CONTRO LE DONNE**

**CANCELLIAMOLA**

**AL REFERENDUM  
SÌ ABROGATIVO**

